

In un cofanetto edito da Pironti, il disco di Enzo Nini e i versi di Vittorio Russo

Quando la poesia incontra il jazz diventa "Contrappunto in utopia"

«OGNUNO faccia quello che può e deve», raccontava ai suoi studenti Vittorio Russo invitandoli ad esercitare quella che definiva «l'utopia praticabile». Un insegnamento che il compositore e jazzista Enzo Nini ha tentato di mettere in pratica nel cd "Contrappunti in Utopia", contenuto nell'omonimo volume edito da Pironti, in libreria da qualche giorno, che contiene i versi scritti dal compianto filologo dantesco.

Un disco che rappresenta quasi una sfida per il musicista napoletano, da anni impegnato nella ricerca di un processo dinamico e non filologico dell'idioma jazz per inseguire i versi di poeti come Edoardo Sanguineti o Nanni Balestrini. E adesso ecco una partitura per le poesie

Le voci recitanti di Carpentieri Millo, Salomone e Piovanelli

inedite di Vittorio Russo. «Un giorno Mariella Albrizio, la moglie di Vittorio, scoprì un progetto del marito, "Eros, Agape Thanatos", amore, amicizia e morte», racconta Enzo Nini, «lui era noto come studioso, non si era mai cimentato con i versi, e Mariella mi chiese, interpretando una sua volontà, di metterli in musica. Ne parlò con Patrizia Del Vasco e insieme decisero di commissionarmi il lavoro». Un progetto cominciato dapprima con la selezione delle poesie e dopo con l'individuazione delle voci recitanti, quelle di Achille Millo, Renato Carpentieri, An-

Una raccolta di poesie inedite scritte dal celebre filologo

tonio Piovanelli ed Enzo Salomone. Mentre le musiche sono eseguite, oltre che da Enzo Nini (flauto e sassofono), da Lello Cannavale (pianoforte), Bruno Tommaso (contrabbasso), Lello Di Fenza (percussioni), Luciano Nini (clarinetto) e Guido Russo (chitarra). «Abbiamo fatto un lavoro parallelo, cercando di influenzare le interpretazioni vocali con la musica — spiega Nini — anche perché avevo la necessità di registrare in diretta per l'interplay jazzistico tra il recitato e le partiture musicali». Come accade, ad esempio, in "Amor che nella mente mi ra-

giona", che reca la firma di Paolo Di Sarcina. Un brano introdotto dalla voce sferzante di Antonio Piovanelli in "Ospite ingrato", seguito da un crescendo mozartiano che sfocia nel jazz. E ancora, da segnalare la voce struggente di Piovanelli in "Pietas", e poi "Tan M'Abellis", sempre di Di Sarcina, "Petrolio", "Da/per Trockij" in cui si ascolta invece la voce pacata quanto perentoria di Renato Carpentieri, che subito dopo recita persino "Das Kapital" in tedesco nel brano "L'albergo senza luogo". «Abbiamo fatto quello che volevamo e potevamo rispetto all'utopia praticabile in questo disco», conferma Patrizia Del Vasco nella parte finale dell'album.

(n.m.)

